

Gestielle Hedge Low Volatility

(in liquidazione)

Relazione Annuale al 31.12.2023

ANIMA SGR S.p.A

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	4
GESTIELLE HEDGE LOW VOLATILITY (in liquidazione).....	15

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione.

Mercati

Le pressioni inflazionistiche, le fluttuazioni dei prezzi di materie prime ed energia, l'azione restrittiva delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche, le prospettive globali di crescita ed alcuni rischi di instabilità finanziaria hanno costituito i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari nel 2023. Le iniziative adottate da Fed e BCE per contrastare l'inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato alterne spinte sia sui rendimenti governativi sia sui mercati azionari. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato fasi di disaffezione per le asset class rischiose.

Su base annua, a fine 2023, l'indice globale azionario MSCI World Local ha conseguito una performance positiva di poco superiore a +21% in valuta locale. Ad un avvio d'anno positivo, e ad una parziale erosione di valore tra febbraio e marzo, è seguita una fase di crescita culminata a fine luglio. Nella seconda metà dell'estate e ad inizio autunno, l'indice ha registrato movimenti laterali e cedenti: il rialzo dei tassi, alcune trimestrali deludenti, i rischi geopolitici e la risalita delle quotazioni petrolifere avevano fatto emergere una diffusa debolezza. Da fine ottobre si è interrotta la correzione, con una sensibile ripresa dei listini proseguita sino a dicembre, complici la fiducia nella chiusura del ciclo di rialzo dei tassi e le flessioni di petrolio e dollaro USA. Gli indici azionari hanno registrato ritorni positivi superiori a +25% negli USA, +11% in Europa, +15% in Area Euro, +27% in Italia, +3% circa in UK, +25% circa in Giappone, +7% circa per i Mercati Emergenti, mentre il cedimento della borsa cinese ha confinato l'indice BRICS nel quadrante negativo (-0,8%). Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia (Artificial Intelligence), comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energy, utilities, consumi di base. La volatilità azionaria (VIX, V2X Index), dopo il picco di metà marzo, si era mossa lateralmente ed in flessione, pur registrando alcuni rimbalzi a maggio e durante il periodo estivo. Successivamente alla sensibile risalita autunnale (tra metà settembre ed ottobre), dopo l'avvio di novembre la volatilità è ridiscesa inferiormente alle medie mobili a 100, 200 e 500 giorni, attestandosi ai minimi dell'anno.

Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche positive in valuta locale, sia per i governativi globali (il cui indice, su base annua 2023, ha registrato +3,9% circa), sia per i corporate bond (+8% circa per gli Investment Grade, +12% circa per l'High Yield), sia per i governativi emergenti in valuta forte (+12% circa). La dinamica dei rendimenti si è mossa in rialzo sino a fine ottobre, per poi ripiegare bruscamente e chiudere il 2023 con variazioni sostanzialmente flat negli USA e negative in Area Euro. Recentemente inizia ad emergere una certa fiducia degli investitori in un allentamento della stretta già nel primo semestre 2024, malgrado i richiami alla cautela di Fed e BCE. Tale prospettiva ha alimentato una compressione dei rendimenti, in particolare sulle scadenze più brevi. A fine 2023, i Bund a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,4% e 2%, mentre i Treasury a 2 e 10 anni si sono collocati a 4,25% e 3,88% circa. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 3,69%, mentre lo spread BTP-Bund ha chiuso l'anno a quota 166 punti base. Le diverse emissioni governative hanno registrato performance variabili tra il 9% circa dei governativi italiani, il 6,7% circa dell'indice in Area Euro, il 5,1% circa di quello tedesco, il 3,8% di quello statunitense e lo 0,4% circa di quello giapponese. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index), dopo il picco di marzo, si era mossa lateralmente ed in flessione, pur se con alcuni rimbalzi a maggio e durante l'estate. Dopo una sensibile risalita nell'avvio autunnale (sino ad ottobre), in chiusura d'anno la volatilità si è collocata inferiormente alle medie mobili a 100, 200 e 500 giorni.

Il cambio euro-dollaro a fine 2023 segnava 1,1039, registrando un guadagno da inizio anno di +3,12%. Il dollaro è stato condizionato dalla revisione delle aspettative sulla politica monetaria statunitense, con alterne fasi di forza e debolezza. Dopo un rafforzamento nel terzo trimestre, nell'ultimo quarto dell'anno le attese di moderazione del ciclo restrittivo negli USA hanno conferito un certo vigore alla divisa comune. Lo Yen, a lungo penalizzato dall'approccio accomodante della Bank of Japan e dall'allargamento del differenziale dei tassi rispetto alle valute dei Paesi occidentali, si è parzialmente apprezzato da metà novembre grazie alla prospettiva di una normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva.

La quotazione dell'oro a dicembre ha toccato nuovi massimi, attestandosi a 2.062,98 USD, registrando una crescita su base annua 2023 di poco superiore a +13%.

Le materie prime hanno vissuto fasi alterne di ripresa e indebolimento: gli indici hanno registrato flessioni orientate, in base ai panieri considerati, tra -5% e -12%. Brent e WTI si sono collocati rispettivamente, a fine anno, a 77,04 e 71,65 USD/barile (con flessioni su base annua di circa -10%).

Il gas naturale ha registrato cedimenti, e per i metalli industriali è prevalsa una certa debolezza.

Scenario macroeconomico

Nel 2023 la crescita globale si è mostrata resiliente, pur con fasi di rallentamento. Il settore dei servizi ha continuato a sostenere il peso delle principali economie sviluppate, mentre la domanda ha tenuto meglio delle previsioni, specie negli USA. L'inflazione complessiva ha segnalato moderate flessioni sulle due sponde dell'Atlantico, anche se le pressioni sui servizi core sono state robuste e persistenti. Le Istituzioni di politica monetaria sono rimaste restrittive, tranne che in Cina e Giappone. La Fed ha però rallentato il passo degli aumenti, adottando un approccio più data-dependent: se a febbraio, marzo, maggio e luglio ha rialzato i tassi di 25 punti base, nelle riunioni di giugno, settembre, novembre e dicembre li ha lasciati inalterati. Il tasso di riferimento è posizionato nella fascia 5,25%-5,5%, il livello più alto da 22 anni. Il FOMC di dicembre ha espresso una retorica sorprendentemente dovish, segnalando una revisione di -75 punti base della mediana dei dots per il 2024, senza tuttavia poter escludere eventuali aggiustamenti. La BCE ha effettuato rialzi di 50 punti base a febbraio e a marzo, e di 25 a maggio, giugno, luglio e a settembre, portando il tasso sui depositi a 4% e quello di finanziamento principale a 4,5% (il livello più alto mai registrato), chiudendo ai reinvestimenti dell'APP (da luglio). Quindi ha adottato, come la Fed, un approccio data-dependent. Ad oggi, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento abbiano raggiunto livelli idonei (se mantenuti sufficientemente a lungo) a riportare l'inflazione al target. La Bank of England ha portato il tasso bancario a 5,25%, con rialzi di 50 punti a febbraio e a giugno, di 25 a marzo, maggio e ad inizio agosto. La Banca Nazionale Svizzera ha fissato il Policy Rate a 1,75%. La Bank of Japan ha mantenuto inalterata la politica monetaria accomodante, continuando a sostenere l'economia ed arginando le pressioni al rialzo sui tassi. La Banca popolare cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

L'economia statunitense ha fornito segnali positivi, altalenanti tra la resilienza della domanda e sporadiche perdite di slancio (nella prima parte del 2023). La stima del PIL annualizzato nel terzo trimestre si è attestata a 4,9%, poco sotto le attese. La perdurante tonicità della domanda interna per consumi ed investimenti si è confermata il motore principale della crescita. Il mercato del lavoro è rimasto molto forte: a novembre, la disoccupazione si attestava, in flessione, al 3,7%, nonostante l'aumento della forza lavoro. Robusti sia la creazione dei nuovi posti di lavoro sia la tenuta dei salari, mentre la fiducia dei consumatori si è consolidata. Il dato composito PMI si è posizionato poco sopra la soglia espansiva, sostenuto dai servizi, mentre la componente manifatturiera è rimasta in contrazione. Gli indicatori dei prezzi al consumo, caratterizzati da pressioni vischiose e persistenti, dopo alcuni cedimenti dei prezzi core, si sono stabilizzati. Il calo dei prezzi dei beni si è attenuato più del previsto e la disinflazione di fondo sta procedendo a un ritmo più graduale e meno diffuso che a inizio estate. La dinamica inflativa, con andamenti altalenanti ed incerti, ha registrato a novembre il rallentamento del dato headline a 3,1%, ed un valore stabile nel dato core (+4%), ancora consistente per le componenti dei servizi. Il crescente indebitamento ed un elevato disavanzo di bilancio hanno indotto il Tesoro statunitense ad aumentare le emissioni di Treasury.

Nell'Euro-area, il rallentamento della crescita ha portato l'economia in prossimità di una stagnazione. La domanda ha frenato, mentre i consumi privati hanno costituito una sacca di resilienza. Il comparto immobiliare è stato colpito dall'aumento dei tassi sui prestiti, mentre la produzione industriale ha ceduto. Le pressioni sui prezzi in corso d'anno sono state sostenute, ma i dati più recenti hanno evidenziato segnali prima di stabilizzazione e poi di rallentamento dell'inflazione complessiva al consumo (CPI di novembre stimato a 2,4%; 3,6% per il dato core Eurostat). Anche l'inflazione core dei servizi, inizialmente più vischiosa, ha registrato un sensibile calo. Gli indicatori dei prezzi alla produzione, dopo aver risentito della temporanea ripresa delle quotazioni petrolifere, hanno registrato una nuova flessione dopo l'estate. Il mercato del lavoro si conferma piuttosto solido. Gli indicatori ciclici (PMI) sono collocati nel quadrante recessivo, in coerenza con una crescita stagnante e con prospettive di una lieve contrazione. La fiducia dei consumatori è stabilmente posizionata in territorio negativo. Le condizioni finanziarie sono apparse diffusamente restrittive.

In Cina, lo slancio della crescita è rallentato progressivamente. Gli indicatori ciclici hanno registrato collocazioni espansive sia per il dato composito, sia per quello dei servizi. Anche il PMI manifatturiero Caixin ha chiuso l'anno sopra soglia 50. Le vendite al dettaglio non hanno offerto un supporto significativo, mentre i consumi si sono stabilizzati all'inizio del quarto trimestre. La produzione industriale si è ripresa oltre le attese. Tuttavia, le dinamiche commerciali restano deboli, con l'export in contrazione, e l'attività immobiliare ha ancora difficoltà.

L'inflazione non registra pressioni degne di nota e le Autorità hanno annunciato misure di stimolo nel complesso lente e frammentarie.

Alla crisi geopolitica in Ucraina, per cui non si vedono segnali distensivi, si è aggiunta la guerra in Medio Oriente scoppiata dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, cui è seguita la risposta militare di Israele nella striscia di Gaza. Oltre ai gravi impatti locali sul piano sociale ed umanitario, a livello globale sono cresciuti i timori sia di azioni terroristiche sia di un allargamento del conflitto.

Alla Cop28 di Dubai, a dicembre, è stato approvato il Global Stocktake, il bilancio degli impegni che elenca le azioni per ridurre le emissioni di gas serra, accelerando l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono che, a inizio 2024, le principali economie possano andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, con intensità differenti nelle diverse aree. Gli Stati Uniti continuano a dar prova di dinamismo e di resilienza, mentre in Area Euro sembra possibile una leggera contrazione dell'attività entro il primo trimestre. In Cina, infine, difficilmente la crescita potrebbe andare oltre il potenziale.

Negli USA, le vendite al dettaglio, i guadagni nei comparti dei beni e dei servizi, le componenti dei nuovi ordini, i bilanci delle imprese, gli investimenti, i solidi dati di consumo, il reddito reale, gli ampi risparmi delle famiglie, la solidità del mercato del lavoro suggeriscono un ritmo di spesa ancora consistente, nel breve termine. L'espansione della crescita dovrebbe rallentare, in modo ordinato, nei prossimi trimestri e l'economia potrebbe evitare la recessione almeno sino al terzo trimestre 2024. La stima su base annua del Pil statunitense rimane orientata positivamente sia per il 2023, sia per il 2024.

Le prospettive di crescita per l'Euro Area segnalano un progressivo rallentamento: il Pil annuo viene stimato ad un valore poco superiore allo zero sia per il 2023 sia per il 2024 e non si esclude una recessione superficiale e di breve durata entro la prima parte del 2024. Gli investimenti sono orientati negativamente, ma vista la progressione sequenziale gli indici dei direttori acquisti potrebbero essere prossimi ad un minimo. L'inasprimento delle condizioni monetarie e creditizie peserà sulla domanda interna, frenando l'attività. La politica fiscale potrebbe trasformarsi da stimolo a freno: la riattivazione delle regole di Maastricht chiuderà l'epoca di spese consistenti e fuori controllo, pur senza un ritorno dell'austerità più rigida. La dinamica dei consumi appare, in prospettiva, meno brillante rispetto agli USA, e nemmeno il canale estero offre supporto, mentre il settore dei servizi potrebbe perdere slancio più velocemente del previsto. L'economia italiana potrebbe andare incontro a un progressivo deterioramento. La UE intravede prospettive complesse per la finanza pubblica del nostro Paese, soprattutto in relazione al rapporto deficit/Pil, al disavanzo di bilancio e al debito pubblico.

In Cina le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale – così come la produzione industriale – e portano ad escludere una ri-accelerazione: il 2024 potrebbe essere un anno di transizione. Le Autorità dovrebbero agire con nuovi stimoli fiscali e monetari, ma i ritardi e la modesta efficacia delle risposte difficilmente potranno determinare veri punti di svolta. Poiché è prevedibile che il commercio estero possa contribuire sempre meno al PIL e tenuto conto delle criticità del settore del real estate, la crescita potrebbe orientarsi verso ritmi sequenziali positivi ma progressivamente più moderati nei prossimi trimestri.

Negli Stati Uniti, il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi accidentato: il processo di aggiustamento dei prezzi avverrà molto lentamente, contrastato dalla solida domanda interna, mentre il contesto salariale rimane una fonte di rischio al rialzo. La previsione sull'inflazione statunitense è orientata verso livelli sequenziali in progressiva riduzione.

Nell'Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire nei prossimi mesi, più rapidamente che negli USA. L'inflazione core dovrebbe continuare su un moderato trend di allentamento, guidato principalmente dai beni, ma contrastato da alcune pressioni nel comparto dei servizi. Un calo dell'attività più marcato del previsto potrebbe accelerare lo slancio disinflazionistico, mentre salari più alti delle attese potrebbero sostenere i prezzi dei servizi.

In Cina, l'inflazione complessiva potrebbe accelerare nel 2024 ad un ritmo lento ed insufficiente a raggiungere l'obiettivo del 3%. L'attuale scarsa propensione alla spesa e la bassa fiducia dei consumatori inducono a stimare un dato complessivo su base annua 2023 prossimo allo zero, con una moderata accelerazione nel 2024.

Sulle due sponde dell'Atlantico, la politica monetaria ha mantenuto condizioni finanziarie rigide, perseguendo il contenimento dell'inflazione, oggi ancora superiore al target. Tuttavia, le due Banche Centrali, nelle riunioni di fine anno, sembrano aver confermato la conclusione dei cicli di rialzo. In prospettiva, le conseguenze dell'aumento dei tassi e dell'inasprimento delle condizioni creditizie dovrebbero rallentare l'economia, i salari e l'inflazione, portando Fed e BCE ad invertire la rotta. Tuttavia, permangono i richiami alla cautela, giustificati dal fatto che la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Powell, dopo aver ripetutamente rimarcato

l'approccio data-dependent, in occasione dell'ultimo FOMC del 2023 ha espresso una retorica accomodante. Tuttavia, se l'inflazione dovesse diminuire più lentamente del previsto, la Fed potrebbe tagliare meno di quanto atteso dai mercati. Viceversa, se inflazione e/o crescita dovessero indebolirsi oltre le attese, si potrebbe assistere ad un allentamento più marcato.

La BCE si troverà ad affrontare un contesto macro in deterioramento. Le probabilità di ulteriori rialzi dei tassi si sono dissipate: la politica monetaria è ritenuta già adeguata a perseguire l'obiettivo di inflazione a 2% nel 2025. A dicembre Christine Lagarde non si è espressa né sulla durata del periodo di tassi stabili né, tantomeno, su eventuali tagli. Tuttavia, nel corso di un'intervista durante il *forum* economico di Davos, ha accennato alla possibilità di un taglio entro l'estate. L'interruzione dei reinvestimenti dell'APP avrà un impatto sostanziale sulle condizioni finanziarie, soprattutto in un anno di consistenti aumenti dell'offerta netta di titoli di Stato. Difficilmente la BCE riuscirà a rimuovere il programma di reinvestimento PEPP. Livelli di crescita ed inflazione inferiori alle previsioni potrebbero consentire un atteggiamento più accomodante sui tassi e non è escluso che la BCE possa agire, sorpendendo mercati ed investitori, già nella prima metà del 2024.

La Banca Popolare Cinese dovrebbe mantenere un approccio espansivo calibrato per favorire il credito alle imprese e ai consumatori, con l'obiettivo di stimolare e consolidare l'economia, e al contempo, di preservare la stabilità del Renminbi. Appare quindi ipotizzabile che i tassi rimangano fermi o che vengano marginalmente rivisti al ribasso.

I mercati azionari globali rimangono condizionati da notizie molto variabili su quadro macroeconomico e fondamentali, condizioni finanziarie, flussi di liquidità, e tensioni geopolitiche a cui si affiancheranno, nel prosieguo del 2024, le tornate elettorali in Europa e negli USA. Tali fattori, concorrono a comporre prospettive incerte, e non consentono di escludere che si possano generare episodi di volatilità, suggerendo l'adozione di un approccio complessivamente neutrale sul comparto azionario. In un contesto di indebolimento prospettico indotto dall'azione aggressiva delle Banche Centrali (il fattore frenante si riferisce all'effetto di progressivo restringimento delle condizioni finanziarie), al momento non emergono particolari difficoltà sui margini e sulle prospettive di redditività aziendali. Il rallentamento ciclico atteso sui Mercati sviluppati si potrebbe manifestare con un certo ritardo, con minore intensità rispetto alle attese, ed essere, in parte, già fattorizzato nei prezzi. Specularmente questo potrebbe valere anche per le attese di possibili tagli futuri dei tassi, atti ad allentare gli effetti dell'azione restrittiva condotta delle Banche centrali. Al momento, pertanto, non si intravedono fattori catalizzanti in grado di imprimere una chiara direzionalità sui listini azionari, escludendo che possa determinarsi nel brevissimo termine un marcato taglio dei tassi. La dilatazione o la contrazione del ciclo economico, la divergenza delle dinamiche di crescita, che muoveranno comunque in rallentamento, combinati a fattori episodici di supporto o di penalizzazione, continueranno a richiedere l'adozione di cambiamenti tattici dell'esposizione, un attento *timing* d'azione ed un prudente bilanciamento allocativo.

Per quanto riguarda le obbligazioni governative e la duration, riteniamo che i rendimenti governativi abbiano raggiunto livelli interessanti e possano continuare a portare valore. In un'ottica di medio termine, sarà interessante il focus sul divario tra il livello atteso per "l'atterraggio" dell'inflazione ed il concomitante livello dei tassi. Poiché è improbabile che un livello elevato dei tassi non produca effetti su crescita ed inflazione, in prospettiva, sia la Fed sia la BCE potrebbero essere indotte ad adottare atteggiamenti meno aggressivi, avuto conto della necessità di perseguire la stabilità delle condizioni finanziarie in affiancamento a quella dei prezzi. Tuttavia, l'attuale fattorizzazione di tagli dei tassi nel breve o nel brevissimo termine potrebbe risultare eccessiva, in assenza di un marcato deterioramento macroeconomico, al momento non atteso, soprattutto negli USA. Tali considerazioni inducono a privilegiare un approccio complessivamente neutrale sul comparto obbligazionario governativo, suggerendo di evitare l'acquisto di rendimenti che potrebbero incorporare aspettative sui tassi non coerenti con il contesto macroeconomico. Il costo-opportunità determinato da posizioni sottopesate potrebbe risultare eccessivamente penalizzante in presenza di tassi reali positivi; inoltre, appare improbabile che un livello elevato dei tassi non comporti rischi per crescita ed inflazione.

Per quanto riguarda i BTP, le prospettive di crescita e il deterioramento della sostenibilità dei conti di finanza pubblica potrebbero ripercuotersi su valutazioni e volatilità. L'interruzione dei reinvestimenti dell'APP, l'outlook di crescita, le condizioni di finanziamento più severe, la politica fiscale, le esigenze di fabbisogno prospettico e la consistente entità del debito suggeriscono un approccio prudente e neutrale. D'altro canto, però, i tassi nominali molto interessanti, la presenza di una rete di protezione UE, il funzionamento del PEPP (ancorché in ridimensionamento), la distribuzione del debito e il potenziale espresso dagli investitori retail domestici continuano a conferire valore alle emissioni governative italiane. La rilevanza dei finanziamenti europei rende poco probabile un approccio ostile da parte del governo, malgrado il dibattito su Mes.

Per le obbligazioni societarie suggeriamo un buon livello di diversificazione, prediligendo emittenti di elevata qualità, per arginare volatilità e illiquidità. Il segmento Investment Grade continua ad esprimere un migliore

accesso al mercato ed una maggiore gestibilità degli asset, anche in virtù di una domanda di base più stabile, di rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione e di un primario attivo. Di particolare interesse, per quanto riguarda il profilo di rischio e rendimento, le emissioni previste a inizio 2024. Nel segmento high yield, invece, i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito richiedono attenzione sul rifinanziamento del debito, in considerazione di tassi di emissione elevati, con conseguente innalzamento del costo del debito stesso, tenuto conto dell'inasprimento delle condizioni creditizie. A oggi le politiche monetarie restrittive non hanno ancora manifestato effetti sensibili sui tassi di default aziendali, ma in prospettiva non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro /dollaro resta condizionato dalle scelte di Fed e BCE, il cui approccio aggressivo dovrebbe indebolirsi gradualmente nel medio periodo, alla luce delle dinamiche di crescita ed inflazione. Potrebbe permanere, quindi, una certa volatilità in relazione alla pubblicazione dei dati macroeconomici.

Relativamente alle commodities, alle prospettive di un generale rallentamento dell'attività si affianca la resilienza delle economie sviluppate, in un contesto di incertezza causato dalla delicata bilancia tra domanda e offerta e dalle continue tensioni geopolitiche, che potrebbero influire sugli approvvigionamenti e sui prezzi CIF (cost, insurance, and freight).

Azioni disposte a tutela dei diritti dei sottoscrittori

Esercizio del diritto di voto

Anima SGR nel corso del 2023 ha esercitato il diritto di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, mediante il voto elettronico disposto tramite la piattaforma web di *proxy voting* gestita dalla Società *provider ISS Institutional Shareholder Services, Inc.*, ovvero mediante apposita delega conferita *ad hoc*, sulla base di esplicite istruzioni vincolanti, a specifici soggetti incaricati. Anima SGR si è impegnata ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei propri clienti, i diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari di natura azionaria presenti negli OICVM gestiti. Il voto è stato esercitato nell'interesse esclusivo dei clienti e con la finalità di accrescere, nel lungo periodo, il valore dei loro investimenti. L'espressione di voto in sede assembleare è stata generalmente orientata in coerenza con la politica di voto di Anima SGR. Le linee guida della *policy* rappresentano i criteri di carattere generale cui Anima SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni. La valutazione delle pratiche di *corporate governance* tiene conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo, avendo riguardo alla tutela dei diritti degli azionisti, alle modalità di nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) e del Collegio Sindacale (C.S.), alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione contabile, all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni, all'analisi della situazione finanziaria, all'approvazione dei conti, alle politiche retributive, ai sistemi incentivanti, alle eventuali modifiche statutarie, all'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility*. Con riguardo alle società italiane nelle cui sedi assembleari sia stata prevista l'elezione o il rinnovo delle cariche sociali (C.d.A., C.S., rappresentanti degli azionisti), generalmente il voto a supporto delle liste dei rappresentanti di minoranza è stato espresso coerentemente con le riflessioni maturate collegialmente in seno al Comitato Gestori (composto da rappresentanti delle SGR associate ad Assogestioni ed altri investitori istituzionali), quale espressione delle Società di Gestione detentrici di azioni. Non è stato esercitato il diritto di voto relativamente ad azioni di Società direttamente o indirettamente controllanti Anima SGR SpA eventualmente detenute nei portafogli degli OICR gestiti: Anima SGR, esercitando i diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti nell'esclusivo interesse degli OICR gestiti, si è astenuta dal voto nelle situazioni in cui sono stati individuati potenziali conflitti di interesse. All'interno della nota specifica riferita a ciascun fondo gestito interessato, è dettagliatamente riportato l'elenco delle Società quotate per le quali, nel corso del 2023, è emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in sede assembleare. Si fornisce in questa sede l'elencazione complessiva di tali Società: A. O. Smith Corporation, A2A SpA, AbbVie Inc., Acea SpA, Adobe Inc., Aeffe SpA, Air Liquide SA, Alphabet Inc., Amadeus IT Group SA, Amazon.com, Inc., Analog Devices, Inc., Apple Inc., Applied Materials, Inc., Aptiv PLC, Arnoldo Mondadori Editore SpA, ASML Holding NV, Assicurazioni Generali SpA, AstraZeneca Plc, AXA SA, Baker Hughes Company, Banca Popolare di Sondrio SpA, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, Banco di Desio e della Brianza SpA, Banco Santander SA, Bank of America Corporation, Bank of Montreal, Barclays PLC, Berkshire Hathaway Inc., Biogen Inc., BP Plc, Brembo SpA, Broadcom Inc., Bunge Limited, Buzzi Unicem SpA, Cairo Communication SpA, Campbell Soup Company, Canadian Natural Resources Limited, Canadian Pacific Kansas City Limited, Cheniere Energy, Inc., Citigroup Inc., CME Group Inc., Comcast Corporation, Constellation Brands, Inc., Costco Wholesale Corporation, Dai-ichi Life Holdings, Inc., Danaher Corporation, Danone SA, Delta Air Lines, Inc., Deutsche Post AG, Deutsche Telekom AG, Dow Inc., Drax Group Plc, EDP-Energias de Portugal SA, Elevance Health, Inc., Eli Lilly and Company, ENAV SpA, Enbridge Inc., Enel SpA, ENGIE SA, Eni SpA, Equita Group SpA, Exxon Mobil Corporation, FedEx Corporation, Fiera Milano SpA, FinecoBank SpA, General Electric Company, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Heineken NV, Hewlett Packard Enterprise Company, HSBC Holdings Plc, Iberdrola SA, Industria de Diseno Textil SA, Industrie Chimiche Forestali SpA, ING Groep NV, Interpump Group SpA, Intuitive Surgical, Inc., IQVIA Holdings Inc., Iren SpA, Italmobiliare SpA, Jazz Pharmaceuticals Plc, Johnson & Johnson, Leonardo SpA, Linde Plc, London Stock Exchange Group Plc, L'Oreal SA, LVMH Moet Hennessy Louis Vuitton SE, Marathon Petroleum Corporation, MARR SpA, Marriott International, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA, Mercedes-Benz Group AG, Merck KGaA, Microsoft Corporation, Mitsubishi Corp., Mitsubishi UFJ Financial Group, Inc., Moderna, Inc., Moncler SpA, National Australia Bank Limited, Neodecortech SpA, Netflix, Inc., Newmont Corporation, NextEra Energy, Inc., NIKE, Inc., Novo Nordisk A/S, Nutrien Ltd., NVIDIA Corporation, Openjobmetis SpA, Oracle Corporation, Pfizer Inc., Pirelli & C. SpA, Prosus NV, QUALCOMM Incorporated, Reckitt Benckiser Group Plc, Regeneron Pharmaceuticals, Inc., Repsol SA, Rio Tinto Plc, Royal Bank of Canada, Royal KPN NV, RWE AG, S&P Global Inc., Sage Therapeutics, Inc., Saipem SpA, Salvatore Ferragamo SpA, SAP SE, Saras SpA, Schneider Electric SE, SeSa SpA, Shell Plc, SOL SpA, Sony Group Corp., Starbucks Corporation, Sumitomo Mitsui Financial Group, Inc., Sysco Corporation, Target Corporation, Technogym SpA, Telecom Italia SpA, Telefonica SA, TERNA Rete Elettrica Nazionale SpA, Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Estee Lauder Companies Inc., The Goldman Sachs Group, Inc., The Kraft Heinz Company, The Procter & Gamble Company, The Toronto-Dominion Bank, The Walt Disney Company, TOD'S SpA, TotalEnergies SE, Toyota Motor Corp., Unilever Plc, United Parcel Service, Inc., VINCI SA, Walmart Inc., Wells Fargo & Company. L'esercizio del voto è avvenuto sempre in

maniera informata, sulla base delle informazioni pubblicate dalle stesse società oggetto di investimento, o dai mezzi di informazione di corrente utilizzo (a titolo esemplificativo: siti *web* delle società emittenti, stampa quotidiana e periodica, *information-provider* finanziari), nonché delle eventuali analisi condotte da primarie società di ricerca specializzate nel *proxy voting*. L'espressione di voto in sede assembleare non ha portato ad evidenziare situazioni di particolare rilevanza avendo riguardo al comportamento tenuto in assemblea in funzione dell'esercizio di voto.

Stewardship & Engagement (politica di impegno)

Nel rispetto dei principi di *stewardship* approvati dal Comitato Direttivo di Assogestioni, Anima SGR svolge un'attività di monitoraggio, relativamente agli Emittenti italiani, finalizzata a tutelare ed incrementare il valore degli OICVM partecipanti. Nei confronti degli "Emittenti Significativi" Anima SGR adotta le misure e gli strumenti di monitoraggio che, in misura flessibile e proporzionale secondo valutazioni di opportunità, possono essere applicati ad altri emittenti partecipati. Il monitoraggio si indirizza principalmente all'analisi delle prospettive economico-finanziarie e alle tematiche di governo societario, in particolare, in presenza di potenziali criticità. Il monitoraggio è condotto in via continuativa. Il principale strumento di *engagement* collettivo, finalizzato al monitoraggio di una sana e prudente gestione e al presidio dei rischi dell'emittente, consiste nel concorrere, con altri investitori professionali, attraverso un Comitato dei Gestori, alla presentazione di liste di candidati per l'elezione di membri di minoranza degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente partecipata. L'*engagement* collettivo con altri investitori istituzionali è di norma ritenuto preferibile sia nei casi in cui Anima SGR ne sia promotrice, sia nei casi di adesione ad iniziative promosse da altri investitori. Tali iniziative possono riguardare anche la richiesta di confronti collettivi con il management dell'Emittente, nel rispetto delle regole di *best practice* riconosciute in materia monitoraggio ed *engagement*. Nell'ambito delle attività svolte con il supporto del Comitato Gestori, rappresentativo delle Società di Gestione associate ad Assogestioni, nel corso dell'anno 2023 si sono svolti incontri di *engagement* con i rappresentanti (*management*) delle seguenti Società italiane: *Unicredit SpA*, *Prysmian SpA*, *Banca Farmafactoring SpA*, *IREN SpA*, *Garofalo Health Care SpA*. Detti incontri sono stati generalmente condotti nel rispetto dei principi di *engagement*, alternativamente in modalità *one-way* (con comunicazione delle argomentazioni e delle considerazioni addotte del Comitato Gestori senza ulteriore interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro), ovvero in modalità *two-way* (con interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro). Il Comitato Gestori ha preventivamente richiesto, in occasione degli incontri, che non venissero rilasciate informazioni sensibili, riservate e/o *price sensitive* il cui contenuto non fosse già stato reso pubblico. L'oggetto degli incontri di *engagement* può essere generalmente focalizzato sui piani industriali, sulle iniziative di aggregazione e/o acquisizione, sulle prospettive di sviluppo, sulle sfide e sulle criticità presenti nell'ambito dei settori operativi di riferimento, sulle politiche di remunerazione, sulla gestione della *governance* societaria e più in generale sulle strategie in tema *ESG (environmental, social and corporate governance)*, sulle relazioni con gli azionisti di minoranza, sull'efficacia e sull'efficienza della comunicazione verso il pubblico ed i mercati. Ulteriori iniziative di *engagement*, per specifici approfondimenti attinenti a tematiche *ESG*, sono state promosse nel corso del 2023, aderendo ad iniziative collettive con altri investitori, nei confronti delle Società *A2A S.p.A.*, *Coca-Cola Co*, *Danone SA*, *Electronic Arts Inc.*, *Leonardo S.p.A.*, *Nestlé SA*, *PepsiCo Inc.*, *Procter & Gamble Co*, *Reckitt Benckiser Group plc* e *Unilever Plc*.

Nel corso dell'anno 2023, si è inteso partecipare alla presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dei membri rappresentativi degli azionisti di minoranza in previsione del rinnovo degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, di seguito CdA, Collegio Sindacale, di seguito CS, rappresentanti degli azionisti) delle seguenti società: *A2A SpA (CdA, CS)*, *Acea SpA (CdA)*, *Aeffe SpA (CdA, CS)*, *Assicurazioni Generali SpA (CS)*, *Banca Popolare di Sondrio SpA (CdA)*, *Brembo SpA (CdA, CS)*, *Buzzi Unicem SpA (CdA, CS)*, *Cairo Communication SpA (CdA, CS)*, *ENAV SpA (CdA)*, *Enel SpA (CdA)*, *Eni SpA (CdA, CS)*, *Equita Group SpA (CdA, CS)*, *Fiera Milano SpA (CdA)*, *FincoBank SpA (CdA, CS)*, *Industrie Chimiche Forestali SpA (CdA, CS)*, *Interpump Group SpA (CdA, CS)*, *Italmobiliare SpA (CdA, CS)*, *Leonardo SpA (CdA)*, *MARR SpA (CdA, CS)*, *Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA (CdA, CS)*, *Moncler SpA (CS)*, *Neodecortech SpA (CS)*, *Pirelli & C. SpA (CdA)*, *Saipem SpA (CS)*, *Salvatore Ferragamo SpA (CdA, CS)*, *Saras SpA (CdA)*, *SOL SpA (CS)*, *Telecom Italia SpA (CdA)*, *TERNA Rete Elettrica Nazionale SpA (CdA, CS)*.

È emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in occasione delle assemblee delle seguenti Società, le cui azioni, presenti all'interno dei portafogli gestiti, sono rientrate, tempo per tempo, nel perimetro di *stewardship* (definito secondo le previsioni procedurali interne di Anima SGR SpA): *Arnoldo Mondadori Editore SpA*, *Banco di Desio e della Brianza SpA*, *Equita Group SpA*, *Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA*, *Openjobmetis SpA*, *SeSa SpA*, *TOD'S SpA*.

A fine dicembre 2023, le Società (le cui azioni erano presenti all'interno dei portafogli gestiti) rientranti nel perimetro di *stewardship* erano le seguenti: *Arnoldo Mondadori Editore SpA*, *Banca Monte dei Paschi di Siena SpA*, *Banco di Desio e della Brianza SpA*, *Equita Group SpA*, *Interpump Group SpA*, *Iveco Group SpA*, *Technogym SpA*.

L'emittente *Banca Monte dei Paschi di Siena SpA* viene escluso dalle attività inerenti a *stewardship* in quanto caratterizzati da conflitto di interessi.

Anima SGR ritiene che l'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility* sia parte integrante delle più generali politiche di *corporate governance* delle imprese: tali programmi, mediante apposite iniziative ed azioni finalizzate a gestire e a minimizzare i potenziali impatti di carattere sociale ed ambientale, contribuiscono di fatto, non solo al miglioramento dei rapporti con tutti i portatori di interessi rilevanti interni ed esterni (c.d. *stakeholder*), ma altresì all'accrescimento, in un'ottica di lungo periodo, del valore stesso delle aziende.

Class action - Informazioni relative alle iniziative di class action cui Anima SGR ha inteso aderire nel corso dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'anno 2023, Anima SGR si è avvalsa dei servizi forniti dai consulenti legali "*Class Action Support Services Europe - Exclusive Agents of Battea Class Action*", e "*Kessler Topaz Meltzer & Check LLP*", aderendo in qualità di "partecipante", per conto dei Fondi gestiti, ad iniziative di *class action* intraprese nei confronti delle seguenti Società soggette a procedimenti giudiziari: *Baxter International Inc.* (BAX US, ISIN code US0718131099, class period maggio 2015 - gennaio 2020), *Biomarin Pharmaceutical Inc* (BMRN US, ISIN code US09061G1013, class period 2 marzo 2020 - 16 novembre 2020), *BP PLC* (BP LN, ISIN code GB0007980591, class period aprile 2010 - maggio 2010), *Newell Brands Inc.* (NWL US, ISIN code US6512291062, class period aprile 2016 - ottobre 2022), *Splunk, Inc.* (SPLK US, ISIN code US8486371045, class period maggio 2020 - marzo 2021). Tali iniziative sono connesse al possesso di azioni delle suddette Società all'interno dei portafogli dei Fondi gestiti.

Nel corso dell'anno 2023, l'esito di pregresse *class action* intraprese nei confronti delle Società *Alibaba Group Holding Ltd*, *Avon Products Inc*, *Computer Sciences Corp*, *Petroleo Brasileiro SA*, *Tesco Plc*, *The Southern Co*, *Woolworths Ltd*, soggette a procedimenti giudiziari, per effetto delle relative sentenze pronunciate dalle autorità giudicanti in conseguenza di iniziative, azioni, comunicazioni da parte dal *management* di tali Società atti ad alterarne le quotazioni di mercato, e come tali giudicati illeciti o lesivi, ha consentito di incassare, a titolo di risarcimento a beneficio dei patrimoni dei Fondi gestiti, importi diversi, per un ammontare complessivo di USD 73.440,29.

Regime Fiscale

A decorrere dal 1 luglio 2011 i proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano sono soggetti a ritenuta alla fonte al momento della percezione del provento da parte dei sottoscrittori. La ritenuta, pari al 20% fino al 30 giugno 2014, è stata elevata al 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 in applicazione del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La ritenuta del 26% trova applicazione sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati. I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, liquidazione, o cessione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione se relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita. Inoltre, la ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto la possibilità di affrancare il valore delle quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) possedute alla data del 31 dicembre 2022, con esclusione delle quote detenute nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio soggetto al regime del risparmio gestito ex art. 7 del D.Lgs n. 471/1997, con un'imposta del 14%, invece di applicare il 26% al momento della realizzazione dei relativi redditi per effetto del riscatto, liquidazione ovvero cessione delle quote. L'imposta sostitutiva si applica sulla differenza positiva tra il valore delle quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o sottoscrizione.

L'opzione va esercitata entro il 30 giugno 2023 tramite l'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto. L'opzione si estende a tutte le quote o azioni appartenenti a una medesima categoria omogenea, possedute alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione. L'imposta sostitutiva è versata entro il 16 settembre 2023 dagli intermediari, che ne ricevono provvista dal contribuente.

Nel caso in cui il risultato di gestione sia negativo, detto risultato è imputato direttamente ai sottoscrittori sotto forma di minusvalenza. Pertanto, nel caso in cui, in ipotesi di cessione delle quote, si determini una differenza negativa fra corrispettivo percepito e costo di acquisto, anche nel caso in cui questa derivi dal risultato di gestione del Fondo e non dalla negoziazione, la stessa rappresenta una minusvalenza compensabile, con le eventuali plusvalenze realizzate su altri titoli o strumenti finanziari nei quattro anni successivi. Le minusvalenze non sono compensabili con i redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali sulle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del sottoscrittore di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva.

Nelle ipotesi in cui le quote non siano inserite in un rapporto di custodia, amministrazione o deposito in relazione al quale sia operante il regime del risparmio amministrato, è rilasciata - dalla SGR o dall'intermediario più vicino

al sottoscrittore - una certificazione delle minusvalenze realizzate. La certificazione è rilasciata anche in occasione delle operazioni di rimborso anche parziale delle quote del Fondo.

Non sono soggetti al regime di tassazione sopra descritto i redditi derivanti dall'investimento nelle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, nei limiti di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232. L'investitore può usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dalla legge citata solo se tutti i requisiti previsti dalla stessa sono soddisfatti.

Nelle ipotesi di donazione o altri atti di liberalità aventi ad oggetto le quote, l'intero valore delle stesse concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, la parte del loro valore corrispondente al valore dei titoli, al lordo dei proventi maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, nonché dei titoli del debito pubblico o ad essi equiparati emessi dagli Stati dell'UE e dagli Stati SEE, e detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione, non concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta di successione. Il trasferimento a causa di morte delle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei PIR non è soggetto all'imposta sulle successioni di cui al decreto legislativo n. 346/1990.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013, la quota parte della commissione pattuita con la banca depositaria riferibile alle attività di controllo e sorveglianza, analogamente alle commissioni riguardanti la custodia e l'amministrazione dei titoli, è imponibile ai fini IVA.

Canali distributivi utilizzati

Anima SGR S.p.A. colloca le quote dei propri Fondi sia direttamente, che mediante i soggetti collocatori convenzionati (banche, SIM, imprese di investimento comunitarie), i quali possono utilizzare gli sportelli, i promotori finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per il dettaglio delle reti utilizzate si rimanda al Prospetto Informativo di ciascun Fondo.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione

In data 21 aprile 2023 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della società che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2023-2025, previa modifica statutaria in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione che ha innalzato il numero dei componenti da 7 a 8, deliberata dell'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 6 aprile 2023.

Eventi che hanno interessato i Fondi

Si rende noto che nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023 non sono state apportate modifiche regolamentari per il Fondo in questione.

Composizione del Gruppo di appartenenza e rapporti con le società del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2023 il gruppo di appartenenza della SGR, con relativi rapporti partecipativi, è il seguente:

ANIMA HOLDING S.p.A.	Capogruppo
Anima SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Anima Alternative SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Castello SGR S.p.A.	Controllata direttamente all'80%

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della Nota Integrativa cui si rimanda.

Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle condizioni di mercato.

GESTIELLE HEDGE LOW VOLATILITY (in liquidazione)

Il portafoglio del fondo Gestielle Hedge Low Volatility alla data contabile del 31 dicembre 2023 è costituito da fondi target che hanno derogato dalle modalità standard di rimborso e sono soggetti a procedure di liquidazione. Il patrimonio del fondo alla fine del 2023 ammonta a 3.718.787 €, mentre l'investito rappresenta il 75% del NAV. Il portafoglio è costituito da sette posizioni, di cui le prime quattro costituiscono il 99% del portafoglio del fondo (74,4% del NAV alla stessa data). Il patrimonio del fondo è detenuto unicamente da investitori istituzionali.

La gestione sul portafoglio del fondo è di tipo passivo non essendo possibile liquidare gli asset sottostanti se non, eventualmente, attraverso la cessione "a sconto" degli stessi sul mercato secondario.

Nel corso del 2023 si è ricevuto la liquidazione totale della posizione da parte delle side pockets di EOS e ADM Galleus. Inoltre, sono pervenuti flussi di cassa provenienti dai fondi QVT, GSO Special Sits e Polygon Recovery. È presente a bilancio un valore di circa 248 mila euro come "liquidità da ricevere" (pari a circa il 6% del NAV) che rappresenta una posta attiva per flussi attesi su posizioni liquidate, in particolare da parte di EOS e Polygon. La liquidazione degli asset rimanenti presenti nel fondo Gestielle Hedge Low Volatility dipenderà dalle informazioni che perverranno dai fondi sottostanti riguardanti, sia la situazione dei medesimi asset, che le tempistiche e i valori di liquidazione. Complessivamente, i fondi sottostanti non forniscano indicazioni precise sulle tempistiche di liquidazione degli asset sottostanti. Non si dispone pertanto di piani di rimborso futuri delle side pocket sottostanti.

Nell'anno 2023 non sono state effettuate distribuzioni di capitale ai partecipanti. Nel corso dell'anno 2024 si valuterà la possibilità di effettuare una ulteriore distribuzione parziale.

Alla data del 31/12/23 il saldo di liquidità del fondo ammonta a circa 698 mila euro (pari al 18.8% del patrimonio del fondo alla stessa data).

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
GESTIELLE HEDGE LOW VOLATILITY AL 31/12/2023
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.789.557	74,810%	2.837.358	86,131%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR	2.789.557	74,810%	2.837.358	86,131%
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	920.329	24,681%	454.768	13,806%
F1. Liquidità disponibile	698.298	18,726%	450.765	13,684%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	248.367	6,661%	4.003	0,122%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-26.336	-0,706%		
G. ALTRE ATTIVITA'	18.987	0,509%	2.086	0,063%
G1. Ratei attivi	18.987	0,509%	2.086	0,063%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	3.728.873	100,000%	3.294.212	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	10.086	9.692
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	10.086	9.691
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1
TOTALE PASSIVITA'	10.086	9.692
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	3.718.787	3.284.520
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLC	3.718.787	3.284.520
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLC	23,908	23,908
Valore unitario delle quote CLASSE CLC	155.545,701	137.381,638

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLC	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
GESTIELLE HEDGE LOW VOLATILITY AL 31/12/2023
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 31/12/2023		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	503.052		39.073	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-17.745		41.900	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR	-17.745		41.900	
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	520.797		-2.827	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR	520.797		-2.827	
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		503.052		39.073
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 31/12/2023		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-13.104		-543.209	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			-940.758	
E1.1 Risultati realizzati			-940.758	
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	-13.104		397.549	
E3.1 Risultati realizzati			348.320	
E3.2 Risultati non realizzati	-13.104		49.229	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		489.948		-504.136
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		489.948		-504.136
H. ONERI DI GESTIONE	-74.070		-49.337	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-35.203		-37.091	
Provvigioni di gestione SGR	-35.203		-37.091	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-1.297		-1.367	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-3.457		-3.642	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-1.174		-1.135	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-32.939		-6.102	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	18.388		35.104	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18.612		2.086	
I2. ALTRI RICAVI	13		35.193	
I3. ALTRI ONERI	-237		-2.175	
Risultato della gestione prima delle imposte		434.266		-518.369
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL' ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		434.266		-518.369
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLC		434.266		-518.369

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

Trattandosi di un fondo in fase di liquidazione non vengono esposti grafici relativi all'andamento della quota.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe CLC			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Valore massimo della quota	155.545,701	158.965,757	269.687,955
Valore minimo della quota	135.552,564	137.381,638	159.063,442

Il Fondo non è suddiviso in classi di quota.

Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

In relazione allo scopo del fondo, consistente nella liquidazione delle attività conferite, non si provvede alla misurazione del rischio mediante modelli o altre analisi quantitative.

L'attività di monitoraggio della funzione di Risk Management si svolge principalmente attraverso il supporto delle altre funzioni aziendali in ordine alle criticità, incluse quelle relative ai rischi operativi, derivanti dal processo di liquidazione.

Il fondo risulta investito a fine anno in liquidità, in parti di FIA in corso di smobilizzo e in crediti derivanti dal rimborso di parti di FIA (*holdbacks*). Le parti di FIA soggette a disposizioni speciali a causa della loro natura illiquida rappresentano l'75,01% del patrimonio netto del fondo.

Il fondo non ha adottato, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati.

Il fondo aveva, al 31/12/2023, una leva finanziaria calcolata con il metodo lordo pari a 0,84 e una leva finanziaria netta calcolata con il metodo degli impegni pari a 1.

Il fondo risulta quindi esposto principalmente al rischio di liquidità ed ai rischi finanziari dei FIA in cui è investito.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas Securities Services.

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.
- Le operazioni di "pronti contro termine" e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.

- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l'acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l'apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell'azione sottostante più l'eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d'imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell'incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d'incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg Generic (media di prezzi calcolata dall'info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE Data o Bloomberg CBBT.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- La parti di OICR quotate sono valorizzate sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni.
- Le parti di OICR non quotati su mercati regolamentati sono valorizzate sulla base del valore del NAV unitario definitivo relativo al giorno di valutazione ovvero, laddove la data di calcolo di tale valore unitario non coincida con il giorno di valutazione, del NAV unitario definitivo del giorno antecedente più prossimo al giorno di valutazione. Laddove il valore del NAV unitario ufficiale sia reso noto al pubblico, esso è rilevato tramite primari information provider. In caso contrario, esso è rilevato mediante comunicazione scritta (anche mediante mezzo di comunicazione a distanza) degli Amministratori dell'OICR.
- Le parti di OICR per le quali non sia disponibile una valorizzazione ufficiale con frequenza almeno mensile (ad esempio OICR chiusi, OICR in liquidazione, OICR che abbiano sospeso il calcolo del valore del NAV unitario o side-pocket) sono valorizzate sulla base di tutte le informazioni disponibili al giorno di valorizzazione. Tali informazioni possono includere valorizzazioni indicative elaborate dagli Amministratori o dalla Società di Gestione dell'OICR oppure prezzi bid operativi o indicativi rilevati su primari information provider o comunicati da singole controparti.
- I crediti scaduti (inclusi i cosiddetti *hold-back*) sono valorizzati al valore nominale salvo che sussistano dubbi circa l'esigibilità degli stessi su un ragionevole arco temporale. In tale caso essi sono valorizzati sulla base di tutte le informazioni disponibili al giorno di valorizzazione, inclusi i prezzi bid operativi o indicativi rilevati su primari information provider o comunicati da singole controparti.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.

- Le posizioni in *total return swap* e in *currency forward* sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai *total return swap* e dai *currency forward*, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell'operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest'ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa, sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;
- Per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

La Relazione di Gestione è stata predisposta tenendo conto dello stato di liquidazione del Fondo. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di portare a termine la liquidazione.

Sezione II - Le attività**Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti**

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Isole Cayman			2.789.557
Totali			2.789.557

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Finanziario			2.789.557
Totali			2.789.557

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
TPG AXON PARTNERS S/3	USD	937	923.032	24,754%
POLYGON RECOVERY LP CL C INT	USD	1	683.280	18,324%
QVT SLV OFFSHORE LTD B1831	USD	357	425.970	11,424%
HARBINGER STREAMLINE OFFSHORE CL PE	USD	1	413.490	11,089%
TPG AXON PARTNERS S/7	USD	202	145.630	3,905%
TPG AXON PARTNERS S/2	USD	148	90.595	2,430%
HARBINGER STREAMLINE OFFSHORE CL L	USD	1	85.244	2,286%
GSO SPEC SIT OVERV S B/35B	USD	1	22.187	0,595%
ETON PARK OVERSEAS CL. S	USD	76.154	129	0,003%
SCULPTOR OVERSEAS FUND II CL 01458	USD	0	0	0,000%
SCULPTOR OVERSE II CL. 01959-01960-01963	USD	0	0	0,000%
OZ EUR.OV C-INV 10096-10104	USD	1	0	0,000%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati				
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto				
- in percentuale del totale delle attività				

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari quotati.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				2.789.557
Totali:				
- in valore assoluto				2.789.557
- in percentuale del totale delle attività				74,810%

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		
Parti di OICR		322.226
Totale		322.226

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE*

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli di debito.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	348.539
- Liquidità disponibile in divise estere	349.759
Totale	698.298
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	248.367
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	248.367
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	-26.336
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	-26.336
Totale posizione netta di Liquidità	920.329

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	18.987
Rateo interessi attivi di c/c	18.987
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	18.987

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il Fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-10.086
Rateo passivo provvigione di gestione	-3.068
Rateo passivo depositario	-600
Rateo passivo oneri società di revisione	-6.302
Rateo spese outsourcing	-3
Rateo passivo calcolo quota	-113
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-10.086

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe CLC			
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
Patrimonio netto a inizio periodo	3.284.520	3.802.889	6.457.730
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:			
- sottoscrizioni singole			
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	434.267		
Decrementi :			
a) rimborsi:			1.400.000
- riscatti			1.400.000
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti		518.369	
c) risultato negativo della gestione			1.254.841
Patrimonio netto a fine periodo	3.718.787	3.284.520	3.802.889
Numero totale quote in circolazione	23.908	23.908	23.908
Numero quote detenute da investitori qualificati	23.908	23.908	23.908
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%	100,000%	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti			
% Quote detenute da soggetti non residenti			

Sezione V – Altri dati patrimoniali**IMPEGNI**

A fine esercizio il Fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro			367.525	367.525		10.086	10.086
Dollaro USA	2.789.557		571.791	3.361.348			
Totale	2.789.557		939.316	3.728.873		10.086	10.086

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	-17.745	-11.964	520.797	-76.813

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari**PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'		-13.104

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	35	0,984%						
provvigioni di base	35	0,984%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	1	0,028%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)								
4) Compenso del depositario	3	0,084%						
5) Spese di revisione del fondo	6	0,169%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	1	0,028%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo contributo vigilanza Consob oneri bancari oneri fiscali doppia imposizione altre								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI	46	1,293%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri	27 27		8,379%					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE	73	2,053%						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

A fine esercizio il Fondo non aveva commissione di performance.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2023	Componente fissa 2023	Componente variabile 2023	Numero dipendenti al 31/12/2023
27.587.571	18.641.255	8.946.316	269

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2023	Componente fissa 2023	Componente variabile 2023
4.483	3.342	1.141

Nella tabella seguente sono riportati i dati in Euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del CdA e Amministratore Delegato)	599.170
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	2.063.988
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	1.954.250
Altri Risk Takers	5.440.149

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
10	0,02	0,01

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

La Politica, da ultimo approvata dall'Assemblea in data 21 aprile 2023, è stata aggiornata per adeguarla alle nuove previsioni applicabili ai gestori riguardanti il principio di neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere del personale, nonché, al fine di recepire le variazioni organizzative della SGR e le modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal processo di applicazione della Politica.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	18.612
Interessi su disponibilità liquide c/c	18.612
Altri ricavi	13
Sopraavvenienze attive	12
Arrotondamenti	1
Altri oneri	-237
Sopraavvenienze passive	-237
Totale	18.388

Sezione VI - Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			26.602		

Turnover

Turnover	
- Acquisti	0
- Vendite	322.226
Totale compravendite	322.226
- Sottoscrizioni	
- Rimborsi	
Totale raccolta	0
Totale	322.226
Patrimonio medio	3.555.180
Turnover portafoglio	9,064%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti
al Fondo di Investimento Alternativo Aperto Riservato
Gestielle Hedge Low Volatility in liquidazione

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo di Investimento Alternativo Aperto Riservato Gestielle Hedge Low Volatility in liquidazione (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo ed alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 19 aprile 2024



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876